Anno 47.° - N. 233

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 23 Agosto 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali

Conto corrente con la posta

La vittoriosa occupazione della Cirenaica occidentale

IL TRICOLORE A SULUK

Suluk occupato dopo una marcia di due giorni

Duplice resistenza audacemente superata

BENGASI, 21.

L'altr'ieri la colonna D'Alessandro avanzò dal Guarscia dove si erano concentrate le truppe per la progettata operazione su Suluk. L'avanzata si effettuò su due scaglioni, diretti il primo su Gabre Abdalla, il secondo su El Duesia. Nuclei di cavalieri ribelli, che scorrazzavano sul fianco destro della colonna, si ritirarono subito verso sud.

Alle 9.30 il primo scaglione, giunto nei pressi di Gabre Abdalla, fu violentemente attaccato prima sulla sinistra e poi sul fronte da oltre 500 ribelli quasi tutti a cavallo che, respinti, si diedero a precipitosa fuga.

Mentre il primo scaglione raggiungeva Gabre Abdalla, obbiettivo fissatogli per la giornata, anche il secondo scaglione non tardava a raggiungere il proprio obbiettivo: El Duesia.

Le perdite avversarie, quantunque naturalmente non precisabili, furono però certamente molto sensibili, giacchè soltanto presso El Duesia si rinvennero nove morti abbandonati mentre molti morti e feriti furono visti asportare dai ribelli durante il combattimento.

Le nostre perdite si limitarono a due militari feriti delle truppe bianche e a due morti e quattro feriti delle truppe eritree.

Ieri, 21, la colonna D'Alessandro riprese l'avanzata per Giardina su Suluk.

Giunta presso Giardina, un forte nucleo di ribelli tentò di opporre viva resistenza; ma, rapidamente disperso, fu per lungo tratto inseguito dalla cavalleria.

Compiuto l'inseguimento e respinti altri piccoli gruppi di ribelli che ancora tentavano di molestare l'avanzata delle truppe nostre, la cavalleria entrava in Suluk.

Verso le ore 11.30 anche il primo scaglione delle altre truppe raggiungeva detta località, ove tra l'esultanza dei presenti e coi prescritti onori veniva inalberata la bandiera nazionale.

Il secondo scaglione delle nostre truppe per affermare efficacemente il possesso del campo dei ribelli si fermò a Giardina.

Nessuna perdita da parte nostra. La truppa malgrado l'alta temperatura e il forte e caldo vento eseguì due lunghe marce senza dar segni di stanchezza, dimostrando di essere animata da spirito militare elevantissimo.

Il significato politico dell'operazione

Il tricolore sventolante a Suluk vuol dire l'occupazione di quella regione della Cirenaica — la regione occidentale e meridionale — intorno a cui poteva ancora essere giustificata qualche preoccupazione.

Da ier l'altro tutto l'altipiano Cirenaico dal confine Egiziano alle rive sirtiche che è in fatto, oltre che in diritto italiano: si avvicina così il giorno in cui avverrà il collegamento strategico tra i nostri presidi avanzati della Cirenaica e della Tripolitania, in cui a Sirte attraverso l'oasi del deserto potranno darsi la mano il soldato partito da Bengasi e il soldatp partito da Tripoli.

L'occupazione di Suluk poteva avvenire nel maggio scorso, se la momentanea crisi nel governo politico della Colonia e la triste giornata di Sidi Garbaa non avessero troncato un'opera di penetrazione pacifica saggiamente iniziata. In ogni modo l'occupazione avvenuta pur ora e condotta con criteri risoluti, ha ottenuto, oltre che lo scopo diretto di porre un presidio nella Cirenaica occidentale, uno scopo indiretto ma non meno importante e salutare, che è quello di far provare ai cosidetti ribelli la forza delle armi nostre.

Ora da Suluk sarà intrapresa una opeazione militare degna dei più forti popoli colonizzatori. Una colonna partirà dalle rive del Sirte e attraverserà tutto l'altipiano della Cirenaica per giungere fino al confine Egiziano.

Sarà a questa colonna a cui spetterà l'ambito compito di dire colla baionetta al piccolo Gran Senusso ai suoi consiglieri mascherati e ai suoi prezzolati armigeri quale sia il diritto dell'Italia al di là del Mediterraneo.

Il misterioso convegno di corazzate straniere nelle acque di Rodi

Scrivono da Rodi, 14 agosto alla *Gazzetta del Popolo* (il ritardo della corrispondenza è dovuto al fatto, che, per un'inesplicabile provvedimento del nostro governo, l'antico postale settimanale Brindisi-Rodi è divenuto quindicinale).

Da alcuni giorni a questa parte si vedono passare al largo, lentamente, delle navi da guerra straniere. Ieri l'altro verso mezzogiorno un incessante cannoneggiamento attrasse la nostra attenzione e fece accorrere parecchie persone alla banchina: era una nave tedesca che, issata la bandiera italiana faceva le salve d'uso alla nostra superba *Regina Margherita*, che subito dopo restituiva il saluto con altrettante salve. La nave tedesca, dopo un lento giro, si scostò a poco a poco e prese il largo verso le coste dell'Anatolia.

Oggi pure, verso mezzogiorno, la Caupitaneriadel porto segnalava una altra nave straniera da guerra: era l'incrociatore corazzato francese *Latouche Trèville*, che poco dopo si ancorava sul fianco della *Regina Margherita*.

Anche tra queste due navi vennero scambiate le salve d'uso.

Non vi nascondo che l'arivo dell'incrociatore francese — proprio in questi giorni che la questione delle isole si fa tesa — suscitò non pochi commenti, specialmente fra l'elemento greco, che, come al solito imbaldanzisce sentendosi sotto la protezione... altrui.

Questo egregio console francese, vestito in gran gala, decorato come uno scià di Persia tutto gongolante e soddisfatto di se stesso come se i fili del destino dell'Europa stessero, in questi giorni, tra le sue mani, circa mezz'ora dopo che l'incrociatore francese aveva dato fondo, si recò a bordo per la visita diprammatica. Il fumo dei cannoni francesi che salutarono il loro console non s'era ancora dileguato che altri spari echeggiarono al largo. Era un'altra nave da guerra che, issata la bandiera italiana, salutava la *Regina Margherita*.

Tutti i binocoli s'erano appuntati sulla nuova nave in vista, che non tardammo a riconoscere di nazionalità inglese.... Dopo aver rallentata la velocità la nave inglese riprese la sua rotta verso l'Anatolia....

Questa specie di concentramento di navi da guerra nelle acque di Rodi ha indubbiamente un significato e non può considerarsi casuale. Si direbbe che le principali Potenze abbiano rivolta qui la loro attenzione. Da ciò si possono fare molte deduzioni.

Intanto dal canto mio vi assicuro che non ha mai visto Ameglio così lieto e soddisfatto, il che è sintomatico. Voi mi capite, non è vero?

Stasera i marinai francesi sono sbarcati e girano per Rodi guardando curiosamente i nostri soldati. Sulla banchina del Mandracchoio, mentre suona la fanfara dei bersaglieri, c'è molta animazione.

Che volete? A me, personalmente, Rodi non mi è mai sembrata così italiana come oggi...

Il caloroso saluto della stampa austr. al generale Caneva

L'esaltazione dell'alleanza italo-austriaca

VIENNA, 22. — *Il* Neues Wiener Tagblatt *a proposito del viaggio del generale Caneva scrive:*

E' con vera gioia che salutiamo l'ospite gradito e con lui la calda e fedele alleanza con l'Italia. L'imperatore con un atto generoso e magnanimo ha dimostrato il suo gradimento conferendo l'ordine di Santo Stefano al generale Caneva e insignendo nello stesso tempo di alte decorazioni questo addetto militare italiano e due altri ufficiali italiani. Le decorazioni dimostrano a tutto il mondo politico l'intimità dei rapporti austro-italiani.

Il giornale dopo aver ricordato che l'Austria-Ungheria durante la campagna di Tripoli con la sua simpatia onesta e leale si tenne dalla parte della sua alleata scrive:

L'eroe dtlla Libia ottiene ora dalle mani dell'Imperatore d'AustriaUngheria una distinzione di cui sarà maggiormente orgoglioso, perchè gli viene offerta dal capo supremo dell'esercito.

Anche agli eserciti di ambedue gli stati la distinzione del generale Caneva farà ottima impressione. I cittadini dell'Austria-Ungheria si congratulano col generale Caneva e con l'Italia e col suo esercito e si compiacciono della comunanza di interessi e di idee dei due stati alleati che si manifesta sempre nuovamente in modo così evidente.

Il giornale rileva la parte importante che spetta alla cooperazione energica dell'Italia e dell'Austria-Ungheria nel mantenimento della pace europea e nei risultati della riunione degli ambasciatori di Londra e termina:

Realtà sostanziale è diventato l'alto pensiero contenuto nell'atto di stato che sigillò l'alleanza tra l'Austria-Ungheria e l'Italia. Il nastro con cui l'imperatore ha fregiato il petto del generale Caneva è il simbolo della fusione di idee, dell'accordo degli scopi e della ferma volontà di restar strettamente uniti come la natura delle circostanze sige e come si è anche felicemente ottenuto.

Il generale Caneva sarà ricevuto dall'Imperatore

Il giornale aggiunge che Caneva sarà ricevuto probabilmente nei prossimi giorni in udienza dall'Imperatore per esprimere i suoi ringraziamenti per l'alta distinzione conferitagli.

Scambio di telegrammi fra i ministri Millo e Haus per la sventura di Pola

ROMA, 22. — In seguito al doloroso incidente verificatosi a Pola durante le esperienze di tiro, il ministro della marina,, contrammiraglio Millo, dirigeva al comandante in capo della marina austro-ungarica un telegramma di vive condoglianze a nome dell'armata e suo.

L'ammiraglio Haus rispondeva in questi termini:

Mi onoro porgere a V. E. i ringraziamenti miei e di tutta la marina austriaca per le calde parole con le quali V. E. ha voluto esprimere la partecipazione propria e della ottima marina italiana al grave lutto da cui fu colpita la I. R. marina austro-ungarica . Le parole di V. E. trovano nel nostro cuore una èco fortissima, di profonda riconoscenza e di viva simpatia.

F.to: *Antonio Haus*

La "Flavio Gioia" alle Azzorre

FAYAL, 22. — (Azzorre). — Il console d'Italia ha offerto una colazione agli ufficiali della *Flavio Gioia* ed ha organizzato una escursione e partite di Foot-Ball. Avrà pure luogo una festa da ballo.

Il ministro d'Italia a Stoccolma presenta le credenziali

STOCCOLMA, 22. — Il Re ricevette a mezzogiorno in udienza solenne il ministro d'Italia Bruno per la consegna delle credenziali.

La perplessità dell'Europa di fronte al conflitto turco-bulgaro continua

La perplessità dell'Europa continua

PIETROBURGO, 22. — La questione di Adrianopoli, dopochè la Porta, in seguito al passo delle Potenze, ha dato l'ordine alle sue truppe di sgombrare la sponda destra del Maritza, si trova al vecchio punto. La Francia è contraria al boicotaggio finanziario della Turchia. A quanto si assicura la Russia non vuole assumere un mandato speciale per un'azione militare contro la Turchia. I circoli conservatori si sono pronunciati contrari.

La Turchia non smobiliterà

LONDRA, 22. — L'*Evening Standard* ha da Costantinopoli che l'ambasciatore di una grande potenza ha fatto pressioni presso il governo turco per un'immediata smobilitazione. Ebbe in risposta che la smobilitazione potrà seguire solo quando la Bulgaria avrà riconosciuta la occupazione di Adrianopoli e della Tracia da parte della Turchia.

Speranze nei negoziati diretti

COSTANTINOPOLI, 22. — Il gran visir nell'udienza avuta mercoledì scorso presso il sultano gli riferì che, secondo i rapporti pervenuti dagli ambasciatori accreditati presso le grandi potenze, si può nutrire ora maggiore fiducia che Adrianopoli sia conservata alla Turchia per mezzo di trattative dirette.

Anche nei circoli del comitato si è di questa opinione e si dice che eventualmente si cederebbe Kirchilisse.

Cento cadaveri mutilati ad Adrianopoli

PARIGI, 22. — L'*Eclair* riproduce un dispaccio da Adrianopoli, secondo il quale le autorità turche avrebbero scoperto presso Tapeskeny cento cadaveri, che sarebbero stati mutilati dai bulgari.

Minaccie e sopraffazioni turche contro i bulgari

SOFIA, 22. — L'*Agenzia telegrafica bulgara* comunica:

Il sottoprefetto di Haskovo telegrafa che ieri mattina alle sette un aeroplano turco proveniente da Tirnovo è comparso al disopra della città: dopo avere fatto evoluzioni a grande altezza ha ripreso la direzione del sud.

L'apparizione dell'aeroplano ha provocato un grande panico tra la popolazione. I profughi provenienti dal villaggio di Yougluk raccontano che i basci-buzuk seguiti dalle truppe turche regolari si avanzano verso Kirdjali. Essi videro i turchi porre il fuoco al loro villaggio.

Una banda turca apparve ieri nel villaggio di Lchomia.

Secondo informazioni da fonte particolare tra i bulgari recentemente condannati a morte dal consiglio di guerra di Salonicco per l'accusa di avere fatto parte della banda di Tchernopeyeff si trovano grandi negozianti onorabilissimi, quali Souroudjeff, Pipercoff, Matzanoff e altri i quali non soltanto non fecero mai parte della banda stessa, ma furono in ogni tempo ostili a qualsiasi azione rivoluzionaria.

Il governo ha richiamato l'attenzione delle legazioni estere su questo fatto ed ha pure dato informazioni ai rappresentanti bulgari all'estero chiedendo l'intervento delle potenze estere per impedire che i condannati vengano giustiziati.

Per la difesa della nazionalità bulgara

SOFIA, 22. — Il «Mir» constata in un suo articolo, che più di mille scuole e mille chiese bulgare della Macedonia sono presentemente chiuse o occupate: i maestri e i preti sono stati uccisi, o arrestati, o espulsi.

Inoltre 5 vescovi bulgari dovettero lasciare la loro diocesi. Tuttociò fa vedere chiaramente quali sono i segreti intenti del governo serbo.

Il «Mir» invita il governo bulgaro a domandare senza indugio al governo serbo il rimpatrio di tutti i vescovi, maestri o preti espulsi e la consegna delle chiese e delle scuole che sono state chiuse, alle comunità bulgare.

Le chiese e le scuole devono avere la loro libertà e dirigere da sè stesse gli affari ecclesiastici e scolastici.

Se la Serbia si rifiuterà di dare soddisfazione a questa domanda la Bulgaria deve cercare altri mezzi perchè siano concessi i più elementari diritti ai suoi connazionali. Su questa via essa sarà appoggiata dalle potenze che già hanno fatto passi per garantire il libero sviluppo della nazione albanese: essendo lo sviluppo dei cutzo-valacchi direttamente garantito, non è ammissibile che i bulgari della Macedonia siano abbandonati ad una serbizzazione e ad una grecizzazione forzata.

La peregrinazione della delegazione di Adrianopoli

BERLINO, 22. — Una delegazione della popolazione di Adrianopoli composta di tre membri è arivata a Berlino.

La Tracia bulgara sarà evacuata lealmente dai greci

ATENE, 22. — L'*Agenzia di Atene* pubblica:

Alcuni giornali stranieri continuano ad affermare che le autorità greche della Tracia avrebbero invitato i turchi a lasciare quelle località che devono essere sgombrate dalle truppe greche, specialmente Dede Agatch. Siamo autorizzati a smentire nel modo più formale queste affermazioni infondate e tendeziose.

Il governo ellenico aveva preso misure affinchè conformemente al trattato di Bucarest i distretti di Dedeagatch, Gumuldjina e Xanthi fossero sgombrati dall'esercito greco, al momento dell'arrivo delle autorità e delle truppe regolari bulgare. Una proroga di sgombrare le dette località è stata accordata volentieri fino al 16 agosto vecchio stile, affinchè le autorità bulgare alle quali ne deve essere fatta la consegna siano giunte sul luogo.

La rigenerazione serba

Ferrovie, porti, scuole

PARIGI. 22. — Il corrispondente del *Journal* da Belgrado ha intervistato il ministro del commercio serbo il quale gli ha indicato a grandi linee il programma economico della sua nazione, dopo il trattato di Bucarest.

Fin da principio la Serbia costruirà strade e ferrovie.

Già sono progettate cinque linee da Uskub a Tetovo e Kudra, il prolungamento della linee Salonicco-Monastir fino da Durazzo per El Bassan la linea Monastir-Merdare Adriatico per Mitrovitza, Prizrend e la valle del Drin, la linea Novi Bazar-Mitrovitza per Racheca e una parte della vecchia Serbia.

La Serbia intraprendere di preferenza la costruzione delle linee che conducono all'Adriatico.

Inoltre si costruiranno linee che conducano all'Egeo per Salonicco.

Tutti i nostri diritti in detta materia sono riservati per questa via all'importazione e alla esportazione. Una convenzione fra la Grecia e la Serbia ci permette infatti di servirci di Salonicco come di un porto serbo.

Il ministro ha detto altresì che la questione agraria è stata la più difficile da risolvere. Perciò che concerne la importazione e la esportazione il ministro si è detto convinto che i nuovi sbocchi marittimi nell'Adriatico e a Salonicco diverranno una nuova via per l'importazione che si faceva soltanto per Belgrado.

Bisognerà dopo costruire scuole per l'istruzione dei cittadini e farle funzionare: sarà necessario cercare i professori all'estero, per effettuare questo programma la Serbia ha bisogno di denaro.

Il ristabilimento delle comunicazioni ferroviarie serbo-bulgare

SOFIA, 22. — Il governo serbo essendosi dichiarato e pronto a ristabilire le comunicazioni ferrovierie a decorrere da domani circoleranno quotidianamente due treni tra Sofia e Belgrado. Il governo nominò i suoi commissari per la limitazione della frontiera rumeno-bulgara.

Lo stonato provvedimento del Luogotenente di Trieste in odio agli italiani

Non abbiamo pubblicato ieri la notizia della misura presa dall'i. r. Luogotenenza di Trieste contro i cittadini esteri alle dipendenze delle aziende comunali perchè non la credevano vera.

Nell'attuale situazione internazionale, in cui l'alleanza italo-austriaca sembra divenuta veramente cordiale e ha dato così larghi vantaggi ai due paesi, in questi giorni in cui la visita de l gen. Caneva a Vienna è stata occasione di una serie di inni all'Italia da parte degli ufficiosi di Vienna, mentre l'imperatore conferiva al generalissimo italiano la più alta conferenza austriaca, il provvedimento della Luogotenenza di Trieste, rappresenta una stonatura tale, da rasentare l'inverosimiglianza.

Vogliamo credere che detto provvedimento abbia un'aspirazione puramente personale da parte del principe Hohenlohe e che possa essere rimediato da parte delle sfere più alte: in ogni modo non sappiamo non dolerci profondamente che a Vienna non si possa evitare, che gli italiani in Austria sieno più seriamente governati.

Ecco per la cronaca il testo del decreto luogotenenziale pervenuto nel pomeriggio di mercoledì alla presidenza municipale:

Trieste, li 16 agosto 1913.

IX-138/1-13.

Alla presidenza del civico Magistrato in TRIESTE

Con riferimento al rapporto del magistrato civico dd. 28 maggio 1913 N. II-235/1-13 devo notare, che a sensi dell'articolo 3 della legge fondamentale dello Stato dd. 21 dicembre 1867 B. L. I. N. 142, l'accesso agli uffici pubblici da parte di cittadini esteri è fatto dipendere dall'acquisto della cittadinanza austriaca. Questa norma di legge è generale e non subisce veruna restrizione in seguito alla circostanza, che il rispettivo funzionario occupi un ufficio in via provvisoria. Tutti coloro che sono chiamati a rappresentare l'autorità od agire per la stessa, se anche entro una cerchia minima di attribuzioni, che possono essere anche d'infima importanza, come sarebbero i portieri degli uffici o degli edifici comunali, il capomovimento ed il contabile della pubblica nettezza e come pure tutti coloro che sono addetti ad un ufficio comunale, come per esempio gli assistenti tecnici straordinari, sono da riguardarsi quali funzionari pubblici, che agiscono, per incarico ed in nome della Autorità, che li ha nominati. Non sono da trattarsi quali funzionari pubblici soltanto quegli individui, che vengono unicamente incaricati di lavori meccanici, verso semplice mercede giornaliera, e che possono venir dimessi dal servizio in qualunque momento. Questa specie d'individui figurano quale semplice strumento degli organi esecutivi dell'autorità.

Siccome ai nove funzionari menzionati nel rapporto 28 maggio 1913 N. II-235/1-13 sono affidate delle mansioni d'ufficio, invito codesta presidenza di provvedere acchè i medesimi vengano rimossi dal servizio tosto alla scadenza dell'eventuale contratto di servizio, oppure entro il termine di uno a tre mesi, affinchè ai medesimi sia possibile di trovare nel frattempo altra occupazione. Siccome oltre ai nove soprannominati sono stati assunti nel servizio del comune dopo la produzione del rapporto 20 maggio 1913, ancora alcuni altri individui che non hanno la cittadinanza austriaca, vorrà prendere anche in merito ai medesimi gli stessi provvedimenti. Sull'esito vorrà darmi rapporto entro quindici giorni, rimettendomi a suo tempo copia edl rispettivo decreto di sollevamento di servizio.

L'i. r. Luogotenente
HOHENLOHE m. p.

Contemporaneamente con questo, altri tre decreti analoghi furono rimessi dalla Luogotenenza alla Presidenza municipale, due riflettenti i cittadini esteri alle dipendenze della Officina comunale del gas.

A commento di questi provvedimenti osserva giustamente l'*Indipendente* che lo Stato stesso in molti incontri ricorre all'opera di cittadini esteri, quando questa gli convenga o di essa abbia bisogno; non parliamo di cittadini germanici che sono ammessi in gran numero nelle scuole, nei ministeri, in molti uffici dello Stato, ma citiamo soltanto i professori cittadini del Regno assunti dallo Stato per la istruzione nella Facoltà giuridica italiana, i quali ricevono il loro emolumento dallo Stato benchè la Facoltà sia chiusa da anni. E per non citare altri esempi ricorderemo come presso alla stessa scuola industriale di Trieste avessero tenuto per molti anni l'insegnamento dell'elettrotecnica il professore ing. Sartori, cittadino del Regno, assunto all'insegnamento in quella scuola dal ministero di Vienna.

Ora se il Ministero a Vienna non ha certe bizze per la testa vuol proprio dire che nella capitale austriaca a certe cose non si dà tanta importanza quanta vorrebbe darle il governo locale.

In questa questione poi il Comune nostro si trova completamente dalla parte del diritto; diritto che verrà al caso certamente confermato, qualora la notizia del rescritto luogotenenziale fosse vera, ed esso ricorresse, come sarebbe suo dovere, al tribunale supremo non adagiandosi ad una simile imposizione del governo locale.

L'assunzione di cittadini esteri ad un ufficio è contraria alla legge quando la carica a cui vengono chiam[...] porta con sè l'obbligo per il titola[...] di vestire una divisa con le inseg[...] dello stato o dei paesi che lo costituiscono e di portare un'arma; in questo caso soltanto una carica non può venir coperta da un cittadino estero, in altri casi la legge non contempla una proibizione per i comuni e per le Provincie di ricorrere all'opera di cittadini esteri quando questi siano assunti in servizio in base alle disposizioni del Codice commerciale e non sieno compresi nei quadri organici degli uffici pubblici.

E il «Piccolo» opportunamente osserva: «Subordinatamente a ogni questione di diritto e di politica, sarebbe stato doveroso, per riguardi di equità e di umanità dal momento che non si tratta di persone che si sieno rese colpevoli di alcuna mancanza, usar loro un trattamento meno rovinoso di quello adottato, con l'accordare un conveniente periodo di tempo per trovare lavoro altrove».

Uno studente universitario vittima del Gran Sasso

ROMA, 22. — Il *Messaggero* dice che è giunta notizia di una grave disgrazia alpinistica avvenuta sul Gran Sasso d'Italia.

Un gruppo di studenti universitari, di Roma mentre facevano ritorno dall'escursione si accorsero della mancanza del loro compagno Filetti. Dopo affannose ricerche, visto inutile ogni tentativo di rintracciare il compagno scesero al paese per chiedere soccorsi. Si compose una squadra che dopo faticose ricerche trovò il cadavere del Filetti in un burrone ove era precipitato.

L' M. 2 a Ferrara

ROMA, 22. — Il *Messaggero* ha da Bracciano che nelle prime ore del mattino di sabato o di domenica il dirigibile M. 2 partirà da Vigna di Valle per Ferrara. Al cantiere di Vigna di Valle è ora atteso dall'officina di costruzioni di Roma un nuovo dirigibile di tipo medio che prenderà il posto dell'M. 2.

Il Congressino giornalistico

SALSOMAGGIORE, 22. — Oggi sotto la presidenza dell'on. Barzilai, si è riunito il congresso giornalistico per preparare il programma per il prossimo congresso della stampa che si terrà a Napoli.

Per la prossima vendemmia

ROMA, 22. — Per assicurare il regolare svolgimento dei trasporti inerenti alla prossima vendemmia, la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha impartite delle speciali, precise disposizioni di servizio.

Il ritiro di Berchtold

VIENNA, 22. — Il *Neues Wiener Journal* dice che nei circoli bene informati si afferma che il conte Berchtold si ritirerà ancor prima della sessione delegatizia d'autunno.

Una sentinella uccide un soldato alle esercitazioni germaniche

BERLINO, 22. — Ad Awel, durante le esercitazioni notturne del 117.o fanteria una pattuglia avanzata si avvicinò a una sentinella, senza rispondere alle intimazioni di rito.

La sentinella sparò un colpo uccidendo un soldato.

Agitazione monarchica in Portogallo

PARIGI, 22. — Il *Journal* ha da Madrid: Un dispaccio da Badajoz segnala che l'approssimarsi del matrimonio dell'ex Re Manuel provoca una certa agitazione tra i partigiani della monarchia al confine portoghese. Essi si sarebbero accordati coi comitati antirivoluzionari di Londra e del Brasile. Questa nuova agitazione sarebbe sopratutto motivata dal rincrescimento dei monarchici per non vedere approvata l'amnistia.

La questione messicana

LONDRA, 22. — Il *Daily Telegraph* ha da Wanshington che il presidente Wilson informerà il congresso circa lo stato della questione messicana e invierà domani un messaggio che comprenderà in sostanza la nota di Lind al generale Huerta e la risposta di quest'ultimo. Nel momento in cui il messaggio sarà presentato al congresso, il presidente farà pubblicare il testo completo delle due note.

Una spedizione inglese contro i somali ribelli

Il «Daily Mail» ha da Cape Town: Si annuncia che si prepara una spedizione per punire i ribelli del Somaliland britannico. E' possibile che un contingente di truppe parta dalla Colonia del Capo.

Il successore di Bebel

PARIGI, 22. — L'*Humanitè* ha da Berlino che i socialisti del primo collegio di Hambourg, già rappresentato da Bebel hanno designato come candidato Otto Stottel, redattore capo dell'organo socialista: *L'Echo de Hambourg*.

Gli errori di costruzione di due corazzate francesi

PARIGI, 21. — Nelle corazzate pesanti *Gaulois* e *Charlemagne* messe in servizio dieci anni fa si sarebbero riscontrati errori, perchè il macchinario più pesante, installato di recente, anzichè negli spazi inferiori, è stato collocato nei piani superiori.

Guardando al domani d'Italia

LA SITUAZIONE DEL MEDITERRANEO

Quanti sentono, la connessione dei destini d'Italia, alle sorti del Mediterraneo, leggeranno con grande interesse le note seguenti che togliamo dalla Preparazione *di ieri*:

Qual'è la situazione del Mediterraneo? Questa domanda può fare tanto riferendosi alla situazione territoriale quanto alle forze mobili. Limitiamoci per ora al primo riferimento.

Quali sono gli attuali possidenti nel Mediterraneo? Chi ha le prime posizioni in questa piazza di mercato ed eventualmente in questo campo di battaglia?

Sulla prima entrata dall'Atlantico troviamo un forte di sbarramento in mano all'Inghilterra. E che forte! Dalle casematte e dalle cannoniere onde è tutta bucherellata quella Colonna d'Ercole, l'Inghilterra vigile chi entra e chi sorte e può sparare a bruciapelo su chiunque volesse sforzare il passaggio.

Malta, «perla del Mediterraneo» — isola italiana — è anch'essa in mano agl'inglesi e costituisce uno degli anelli principali di quella catena che unisce le Indie all'Inghilterra.

Era, una volta, tanto quanto bastava per assicurare agl'inglesi — con la superiorità delle forze mobili — se non il dominio assoluto, almeno il predominio nel Mediterraneo e forse perciò non cercarono altro, finchè i francesi non fecero grandi conquiste sul litorale africano e non si trattò di scavare il canale di Suez.

Questi due fatti dei quali l'uno minacciava la preponderanza inglese e l'altro la rendeva più che mai preziosa, determinarono l'Inghilterra a nuove conquiste.

Prima ancora che il canale si scavasse si erano piantati in Aden, e poi che fu scavato si piantarono in Cipro (isola greca quanto Rodi; benchè non se ne sia parlato nella Conferenza di Londra); così ne coprirono subito la entrata e l'uscita. Ma non basta: alla prima occasione saltarono sveltamente dalla tolda delle navi sul delta del Nilo. Oggi dominano tutto l'Egitto e le sue dipendenze, (compresa Cassala che, in un momento di pusillanimità, abbiamo loro ceduto), e dall'alto delle Piramidi i famosi quaranta secoli li contemplano. Così non solo l'entrata e l'uscita del canale, ma tutto il suo percorso e il territorio adiacente sono oggi in mano degli inglesi.

Nostra vicina d'occidente è la Francia, cugina, anzi sorella ed a parole amica, ma nostra rivale in tutto; la sua marina mercantile è in concorrenza diretta con la nostra; la sua marina militare ha un peso schiacciante in tutte le questioni del Mediterraneo. Nei porti di Marsiglia e di Tolone vi è tutto l'occorente per imbarcare e sbarcare contemporaneamente più divisioni.

Noi, a dir vero, non abbiamo gravi ragioni di temere sbarchi, perchè nell'odierna situazione politica europea, la Francia, in caso di guerra coll'Italia, difficilmente troverebbe soldati francesi da mettere in barca, perchè le mancherebbero altrove; ben contenta se riuscisse a trasportare in Europa la sua *armée noire*.

D'altronde a ricacciare in mare gli sbarcati penserebbe l'esercito; ma le flotte, come i lettori sanno, non servono solo a scortare convogli.

L'Algeria è da oltre mezzo secolo territorio francese: da parecchi lustri la bandiera francese sventola sulle rovine di Cartagine. Quivi è sorta una base navale di prim'ordine: Biserta.

Oggi la Francia ha occupato anche l'impero del Marocco; cosicchè dai confini della Tripolitania all'Oceano Atlantico, tutta la costa (salvo i possedimenti spagnuoli, relativamente esigui, e Tangeri sottoposto a leggi speciali) tutta la costa del Mediterraneo col suo vastissimo «hinterland» è territorio francese.

Nel loro complesso, le coste mediterranee della Francia, sommando quelle nazionali con quelle coloniali, costituiscono, rispetto all'Italia, una base quasi avvolgente, Fra le une e le altre serve da anello di congiunzione ed eventualmente di campo da raccolta per truppe di sbarco e per rifornimenti, la Corsica colla sua costa ricca di golfi; la Corsica antica sede di genovesi e di pisani, terra italianissima sempre.

* * *

Nella vicina d'Oriente è l'Austria, la cui marina mercantile si trova anch'essa in concorrenza diretta con la nostra; la cui marina militare, nata nella laguna di Venezia, fu nota al mondo soltanto dopo la battaglia di Lissa, ed ora dal porto mercantile di Trieste, da quello militare di Pola, dalle coste sinuose della Dalmazia, domina nel golfo che da Venezia prese il nome.

Questa nostra nemica del passato, alleata del presente, piantandosi nella Bosnia-Erzegovina, diede spalla al suo litorale adriatico. Temibile sempre per noi dal saliente del Trentino e dall'apertura del Friuli, comincia ad esserlo anche dalle acque del mare.

Fino a questi ultimi tempi l'Austria, per impulso proprio e per spinta altrui, tendeva all'Egeo. Oggi la strada dell'Egeo le è chiusa, forse per sempre. E' un bene o un male per noi? Non giova qui discuterlo. Ad ogni modo è certo che, chiuso all'Austria lo sbocco diretto dell'Egeo, essa graviterà sempre maggiormente sull'Adriatico.

Gli altri nostri concorrenti nel Mediterraneo e possibili avversari sono affatto secondari.

La Spagna, fatta ricca da Colombo, prima che si svegliasse la gara per lo sfruttamento dell'America, poi vinta in questa gara e in tante altre, è oggidì decaduta di ricchezze, di animo e di forze. Auguriamo alla sorella latina un prossimo risorgimento, che tanto gioverebbe all'equilibrio delle forze nel Mediterraneo, ma non lo speriamo. Per necessità economiche e militari, forse più che di buona voglia, la Spagna oggi si muove nell'orbita della triplice «intesa».

Nel bacino orientale del Mediterraneo sta disegnandosi l'embrione di una potenza marittima nuova; piccola sì, ma non trascurabile: la Grecia Francia ed Inghilterra l'aiutano a sorgere sperando di farsene una alleata più utile che la Spagna. Il loro aiuto, specialmente finanziario, è efficacissimo perchè la Grecia abbisogna sopratutto di denaro; quanto al resto, lo dirà l'avvenire.

Il Mar Nero, appendice del Mediterraneo, è un lago russo; ma la strada da esso al Mediterraneo è chiusa per le navi da guerra. La politica «mediterranea» — se così può chiamarsi — della Russia non ha che un solo scopo: aprirsi questa strada. Vi riuscirà? Qual'è in proposito l'interesse dell'Italia? Difficile dirlo. Questo solo è certo che la Russia è alleata con la Francia, ma non ha interessi contrari all'Italia.

Solo la Germania fra le grandi Potenze non tiene un palmo di terra sulle coste del Mediterraneo nè della sua appendice, benchè l'«ombra dell'Impero tedesco — dice un giornale tedesco — si proietti gigante su questo mare».

* * *

Quanto all'impero turco, anzichè concorrente, è oggetto di concorso in tutte le sue disgraziate membra. Ultimo possedimento dell'Impero turco in Africa era la Libia che abbiamo conquistato e che stiamo pacificando. La abbiamo conquistata fra il malvolere di tutti, amici ed alleati; ora pare che ne resti il rammarico soltanto a qualcheduno: a chi aspira al dominio del Mediterraneo e vede l'importanza politica e militare della Libia. La Libia ci rende confinanti con la Francia senza la barriera delle Alpi e con l'Inghilterra senza che vi sia di mezzo il mare.

E' una posizione strategica di primo ordine, terrestre e marittima nel bacino orientale del Mediterraneo, ma — pur dopo avere pacificato i beduini — esige una difesa terrestre e navale pari alla sua importanza. Nel bacino occidentale, presentiamo al nemico gran di obiettivi, ma abbiamo pure posizioni di grande valore per la difesa e per l'offesa; ci manca la forza necessaria per trarre da esse tutto l'utile che possono dare. Le posizioni senza forze mobili sono zeri senza cifre significative; ma, quando le forze mobili non manchino, le buone posizioni ne decuplano il valore.

Ecco a grandi tratti, in quali condizioni e in mezzo a quali concorrenti, si apre per noi nel Mediterraneo la lotta per la prosperità. Un'eco del tempo sussurra sulle coste di questo mare e vi suscita un fremito di vita. Tutte le vecchie nazionalità risorgono. Greci, serbi, bulgari, albanesi, rumeni, si contrastano l'antico retaggio. Nel bacino occidentale è risorta Roma, in quello orientale sta risorgendo Atene.

I turchi con la loro ultima mossa, stanno forse giocando la loro ultima carta. Col passaggio della Maritza essi riaprono non solo la questione balcanica, ma forse tutta la questione di Oriente. Oggi si parla di Cavalla. Demotica, Dedeagatch ed altri miseri villaggi macedoni o traci, domani possono essere sul tappeto diplomatico o nel teatro delle operazioni, Smirne o Beyrut. Forse grandi avvenimenti sovrastano. Badiamo di non lasciarci cogliere alla sprovvista.

Cronaca Provinciale

DA CIVIDALE

Esposizione intermandamentale - La banda cittadina -

Ci scrivono 22 (n):

Abbiamo voluto fare una capatina ed una visita preliminare ai magnifici locali destinati per la Esposizione Agricola, industriale intermandamentale che verrà solennemente inaugurata il giorno di domenica 31 corrente mese.

Entrando nello splendido parco si scorge subito un insolito andi-rivieni di operai, di carri e di carretti conducenti materiale per la esposizione.

Ai lati del grande viale, presso il grandioso fabbricato, sorgono o sono quasi pronti due bei chioschi per il servizio di caffè, birra, liquori ecc., e cibarie.

A destra entrando, al di là della muraglia del parco, in una posizione amena, venne costruito un padiglione della lunghezza di cinquanta metri, nel quale troveranno posto le macchine in azione.

I piazzali per la mostra bovina sono già approntati.

Nei locali e nei corridoi delle verande incominciano a prender posto, macchine, carrozze, carri, pigiatrici, ecc.

La ditta Bisattini presenterà un impianto completo di cucina — di riscaldamento e di bagni, ultimo sistema.

Il salone della mostra agraria, di frumenti ecc., è quasi pronto, e lì entro abbiamo sorpresi in faccende gli egregi signori: cav. uff. dottor Domenico Rubini, il cav. Francesco Coceani ed il dottor Pietro Felettig.

Nel piano superiore hanno trovato posto le industrie di vimini, di mobili ecc., le scuole industriali, la didattica.

Da questa affrettata visita abbiamo riportata una buona impressione.

*** Ieri sera alle ore 20 la banda cittadina ha tenuto, in piazza della Basilica, il suo primo concerto, dopo la ricostituzione, eseguendolo con affiatamento e con lodevole interessamento.

Il pubblico, numeroso, massime se si tien conto che a quell'ora vi era trattenimento al ricreatorio festivo e cinematografo in teatro, rimeritò di applausi la brava banda ed il suo valente maestro.

Il programma comprendeva tutta musica verdiana. Domenica prossima la banda suonerà in piazza Paolo Diacono, durante le operazioni per la estrazione della tombola di beneficenza.

Nel corpo bandistico abbiamo notato un buon numero di allievi debuttanti; per cui è da ripromettersi sull'esito avvenire della banda stessa.

La tristissima morte del maresciallo Mesaglio

Il disgraziato Mesaglio Romolo, maresciallo d'arteglieria, morto a Misurata, dovette soccombere infilzato dalla baionetta di un soldato improvvisamente impazzito.

Povero Romolo! povera madre! poveri fratelli!

Da CISTERNA di Coseano

Ben 3500 storni presi con le reti

Ci scrivono 22 (n):

L'altra sera, due persone di Codroipo, saputo che una quantità di storni giornalmente si trovavano nelle nostre campagne, recando danni non comuni all'uva, tesero le reti ed in più riprese pigliarono ben 3500 storni che assoggettati a pesatura diedero il non lieve peso di Kg. 140.

Una vera abbondanza di volatili.

Da S. VITO DI FAGAGNA

Ladri sacrileghi

Ci scrivono 22 (n):

La scorsa notte ignoti, penetrarono salendo per l'impalcatura che serve per i lavori di ampliamento della chiesa parrocchiale, nell'interno di questa, Comodamente accesero la luce elettrica e al chiarore di questa, forzarono le cassette delle elemosine, asportandovi il contenuto.

Si calcola che il denaro asportato si aggiri fra le 25 e le 30 lire.

Da COSEANO

Ancora sul disservizio postale

Ci scrivono 22 (n):

E' molto lusinghiera la risposta dataci dall'ill.mo direttore delle poste, alla nostra corrispodenza del 20 corrente, risposta riportata sul N. 231 di questo reputato giornale.

Ma noi dobbiamo fare osservare — ripetendo che il portalettere per il disbrigo e consegna della corrispondenza fa quanto può e più di quanto può, che da solo è assolutamente impossibile che arrivi per tutte sei le frazioni.

E da notarsi che la mattina prima delle 11, non può venire consegnata ad esso, la corrispondenza per la distribuzione, poi deve eseguire la consegna nel capoluogo e nella frazione di Coseanetto.

Mezzodì ha suonato da molto e vediamo il povero portalettere girare ancora. Deve poi recarsi a Cisterna — Maseris — Nogaredo e Barazzetto — percorrendo così oltre 25 chilometri. Alle 16.20 (sedici e venti) deve poi essere di nuovo a Coseano per prendere in consegna la posta, per la seconda distribuzione nel capoluogo e nella frazione di Cisterna.

Come può fare un servizio regolare questo povero uomo? Per disimpegnare la sua mansione con zelo encomiabile, intanto esso si è guadagnata una buona sciatica reumatica, per guarire la quale (se riescirà) dovrà consumare il salario di un anno.

Nel nostro comune è necessario la istituzione di un secondo portalettere un aiuto all'attuale, se non si vuole aumentare il salario allo stesso, il quale, in questo caso, si farebbe coadiuvare dai suoi famigliari, come fece fino a giorni fà.

Non si può chiamare mancanza, nè irregolarità, il ritardo nella consegna della corrispondenza postale, quando il postino corre tutto il giorno ed a nulla serve la vigilanza del Ricevitore Postale, perchè, lo ripetiamo, non è la volontà che manca a questo portalettere, ma la impossibilità assoluta di percorrere giornalmente, ed in parte due volte, la vasta zona affidatagli.

L'Ill.mo signor direttore che tante volte si valse della stampa per dimostrare la propria attività ed il desiderio di sistemare i servizi della provincia, speriamo vorrà accogliere anche i desideri dei comunisti di Coseano e far dal ministero accordare lo invocato aiuto all'attuale portalettere.

Così e non altrimenti cesseranno i giusti lagni di queste popolazioni per la ritardata distribuzione della corrispondenza.

Da PALMANOVA

Movimento di truppe - Beneficenza

Ci scrivono 22 (n):

Ieri è ritornato il 12.o reggimento «Saluzzo» dalle manovre; questa sera una parte del secondo squadrone ed il terzo, ripartirono per il Ferrarese.

Verso il 20 del mese venturo il reggimento completo si avvierà alla nuova sede di Milano e nella stessa epoca partirà il «Roma» da Milano per raggiungere questa sede.

«Oblazioni pervenute alla congregazione di Carità in morte di Marco Poli:

Franchi dott. Alessandro L. 2. — Geremia fratelli L. 1 — Steffenato Giovanni 1.

In morte di Barnaba Domenico alla Congregazione di Carità pro Ricreatorio laico e alla Dante Alighieri:

De Biasio Serafina L. 1 — De Biasio ing. Gio. Batta 1. — Bernardinis Cat. e figlia — 1 cav. Quirico Scala 2 — Folledore Ernesto 1 — Orgnani Umberto 0.50 — Giovanni e Romana Bruseschi 2 — Cirio perito Paolo 1.

Da OSOPPO

Festeggiamenti di domenica

Ci scrivono 22 (n):

Eccovi il programma dei festeggiamenti indetti per domenica 24 a beneficio dell'erigendo asilo.

Ore 8: Apertura della pesca.

Ore 10. Concerto della banda del secondo reggimento fanteria in piazza Napoleone.

Ore 14. Grandi gare di tiro a volo con ricchissimi premi.

Ore 16. — Concerto in piazza Roma.

Ore 17. — Grande festival con orchestra diretta dall'esimio maestro Rambaldo Marcotti.

Da TRICESIMO

Teatro

Ci scrivono 22 (n):

Sabato 23 agosto 1913, alle ore 8.30 pom. si darà un trattenimento di beneficenza «Pro Asilo Infantile».

Programma:

1. Prologo di M. Pitteri. — Bambina Elda Morgante.
2. Suonata.
3. Monologhi. — L'usignolo e la Luna — Bambina Maria Renata Chapuis — La Madre Veneziana a San Martino, bambina Elda Chapuis.
4. Suonata.
5. Dialogo — G. Ellero. — Rimembranze settecentesche. Madama: Elda Morgante — Cavaliere: Licio Boschetti.
6. Franco macchiettista.
7. Suonata.
8. Inno alla Pace di L. Garzoni coro di bambine e bambini.

Al piano suonerà la signorina Olimpia Fabrici accompagnata da flauto e violino.

Da S. VITO al Tagliamento

Il Quo Vadis al sociale - Il mercato di oggi - Tiro a segno

Ci scrivono 22 (n):

Domani sera avremo al Sociale la celebre cinematografia del Quo Vadis. Per lo spettacolo, dobbiamo essere grati agli egregi signori Gregoris e De Giusti proprietari del cine locale, che non risparmiarono sacrifici pur di ottenere per il nostro San Vito uno spettacolo così bello e che in provincia venne dato esclusivamente ad Udine.

Il teatro per la prima rappresentazione è quasi completo e vivissima è l'aspettazione. Si prevede un grande concorso anche dai paesi vicini.

*** Oggi ha avuto luogo il mercato settimanale con scarso intervento di gente, malgrado il bel tempo.

*** Il prossimo mese di settembre avremo nel nostro nuovo campo di tiro a segno le lezioni regolamentari pel corrente anno e l'inaugurazione ufficiale credo venga rimandata ad un'altro anno, quando cioè il campo sarà completamente ultimato.

Da PORDENONE

A 40 anni madre per la diciottesima volta! - La tombola

Ci scrivono 22 (n):

Un caso abbastanza raro specialmente per la giovane età della madre si è verificato di questi giorni a Puia di Prata.

Giuditta Pup, maritata a Ambrogio Bortolotti il giorno 20 ha messo alla luce la sua diciottesima creatura.

La prolifica donna è madre di 9 bambini e 9 femmine.

Dei maschi 7 sono morti: le femmine godono tutte ottima salute.

Ecco una donna che non si può accusare di... inoperosità!

*** Il giorno 8 settembre verrà estratta la tradizionale tombola a beneficio della Congregazione di Carità. I premi sono i seguenti: 300 prima tombola — 150 seconda — 50 cinquina.

Da TARCENTO

Per l'educazione e la sicurezza pubblica

Ci scrivono 22 (n):

Egregio signor Direttore,

Facendo calcolo sulla di Lei ben nota cortesia speriamo che non vorrà negarci, per quanto segue, un posticino sul suo autorevole giornale.

Su questo piazzale del mercato dalla mattina sino a tarda ora della notte ha ritrovo la peggiore ragazzaglia del paese, dando spettacolo scandaloso e dolorosissimo se si pensa all'abbandono in cui i genitori lasciano i suoi figliuoli.

Oggi poco mancò che due signore nostre graditissime ospiti, non venissero colpite da un grosso sasso, e fu il maresciallo dei carabinieri che, richiesto dalle stesse, dovette prestarsi, con rara e squisita gentilezza a sbandare quei male educati.

L'autorità municipale, non potrebbe valersi della guardia per un po' di sorveglianza, ora che le scuole sono chiuse?

Segue la firma.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 22. — EUROPA. — Pressione massima 768 sulla Francia — minima 745 sull'Islanda e isole Ferod.

In Italia nelle ultime 24 ore barometro ovunque salito fino a circa 6 mm. in Val Padana — temperatura in diminuzione — cielo piovoso sul versante adriatico — piuttosto sereno al sud — pioggie con temporali in Val Padana, Toscana e versanto alto e medio Adriatico.

Stamane cielo vario sul medio e basso versante Adriatico e regioni peninsulari — sereno altrove — venti del quarto quadrante sulle regioni settentrionali del terzo sulle coste tirenniche. mare Adriatico e Tirreno specie intorno alla Sardegna agitati.

Barometro 763 in Sardegna — minimo 758 sulla Penisola Salentina.

Probabilità: Venti piuttosto orti del quarto quadrante sulle regioni settentrionali e centrali — tra nord e levante sull'Adriatico — tra sud e ponente altrove — cielo vario sul versante Adriatico — seno altrove — mare Tirreno e Jonio ancora agitati.

(UDINE 21 AGOSTO)

Ore 8: termometro 17 — Massima 25.2 — Barometro 752 — Stato del cielo: Bello — Vento: S. O. — Pressione: Crescente.

Una Federazione atletica nazionale

BERLINO, 22. — Il Congresso atletico che tiene attualmente la sua riunione a Berlino ha deciso la formazione di una federazione atletica internazionale di dilettanti. Questa federazione si occuperà di tuttociò che concerne i concorsi, ai quali partecipano i dilettanti, come i giuochi alimpici. La federazione terrà un congresso ogni due anni: eccezionalmente avrà luogo un congresso l'anno prossimo a Parigi.

L'intima vita dei popoli Libici

Le abitazioni nel Sahel

Il Sahel — scrive il sottotenetne degli Ascari Andreani alla *Nazione* — è un striscia di terreno fittamente coltivato, che, partendo dalle rovine di Lebda, si estende per circa una ventina di chilometri ad oriente di Homs, fino all'uadi Caam. A sud e sud-est, la vegetazione dell'oasi si dirada, segnando il confine con un terreno stepposo, forse coltivabile, che, pianeggiante dapprima, va, in seguito, ondulandosi e prendendo forme di rilievi collinosi degradanti in piani sterili e sabbiosi.

Il territorio che nella sua massima larghezza, non sorpassa i tre chilometri, è densamente abitato da una popolazione tutta o quasi, dedita alla agricoltura.

Non esistono aggruppamenti di case di qualche importanza, tranne quello di Suc-el-Camis (mercato del giovedì) I 16 mila abitanti vivono in case coloniche che han tutto l'aspetto viste da lungi, di recinti colossali, costrutti dalle talpe. Hanno un colore gialliccio coi loro muri di pietre cementate con fango. Alla stessa altezza del foro di entrata, le feritoie sostituiscono le finestre, manca il tetto, come il pavimento. Il suolo ineguale, ingombro di ciottoli, di rovi e di immondizie, è percorso da rettili, camaleonti e lucertoloni, che vivono indisturbati sotto l'usbergo della superstizione perchè nel numero dei «marabat». Paiono piuttosto covi di fiere o antri di ladroni che non abitazioni umane. In esse si ammassano, vivono, dormono le popolazioni rurali. Hanno il solo pianterreno diviso in quattro locali comunicanti per vani senza porte con le pareti interne non in migliori condizioni delle esterne, senza intonaco, annerite dal fumo, coi buchi nascosti da immensi ragnateli.

Le donne

Spesso nessun segno apparente di vita attorno e dentro quelle macerie; e tu ti avvicini per osservarle meglio, ed allora vedi fuggire, come un uccello notturno cacciato nella luce, a cercare migliore nascondiglio, una qualche cosa coperta da un sudicio barracono, che fu già a striscie rosse e nere. E' una «marat» che va ad accoccolarsi in un angolo fra un sacco di cenci e di scarpe vecchie e un mucchio di immondizie, volgendo le spalle.

Se non è presente alcun arabo, tu vedrai apparire, piano piano come le corna di una chiocciola, con discrezione, la faccia grinzosa, come la buccia di un arancio, di una vecchia, o il visino rotondo di fanciulla con due carbonchi che ti attirano all'amplesso. Ti appressi ancora, ma un secondo personaggio che non avevi osservato, si alza da un canto, e col pelo irto e le orecchiacce aguzze da lupo, latrando sinistramente a lenti passi, si avvicina, consigliandoti la ritirata.

Il passaggio, dalla gioventù alla decrepitezza, dell'araba, è brusco, senza continuità: le fatiche, gli stenti, la cattiva nutrizione, l'abuso dei piaceri sessuali, la procacità dei matrimoni (se ne concludono a 7 anni) consumano la fibra della donna, che della giovinezza conserva solo il fuoco degli occhi vivacissimi.

Il mobilio, le masserizie, nell'interno di quei lupanari, si riduce a poche cose: ad una vecchia stuoia da giaciglio, ad una tarlata cassapanca, a qualche asse rubata alle nostre costruzioni, a qualche fronda secca di palma, ad un fiasco con un po' di «legbi» ad un fondo di bottiglia con olio denso e rancido. Un catino «Sunia» serve ad un tempo e per la pulizia personale e per i pasti giornalieri. Un fornello mobile di terra cotta completa la stanza.

Ma, ad onor del vero, non tutte le case sono come le descritte: alcune di possidentucci che si coltivano le terre, anch'esse non più alte di quattro metri, sono nude al di fuori, con un interno più in ordine.

La porta esterna dà ingresso ad un cortiletto, sul quale si aprono 4 usci e altrettante finestre, alcune delle quali munite di inferriata, corrispondenti a stanze dove tu puoi vedere uno sdrucito sofà di fabbrica francese di Tunisi, alcune stuoie, anfore, vecchi specchi con cornice, e, talora, lunghi innocui archibugi a pietra, con casse intarsiate in argento. Nel cortiletto è sciorinata la biancheria; ivi, nei mesi caldi, dopo bevuto il «te» si dorme la notte.

I marabutti e le moschee

Frequentissimi sono nell'oasi edifici d'indole religiosa; se ne contano circa quaranta. Nessuno però si differenza notevolmente dagli altri per pregi artistici, purezza di linee, ricchezza di pietre e di ornamenti.

Tutti hanno, salvo l'ampiezza, la stessa forma di un grosso cubo con una o più cupole sovrastanti.

Tali edifici, al di fuori, intornacati e tinti di bianco, nel verde della ampagna, ombreggiati dalle piante, hanno un aspetto gaio e gentile; dentro non son migliori di molte costruzioni private; qualche capitello millenario strappato alle colossali rovine romane di ville e di edifici pubblici, dovunque sparsi, è là a sorreggere una povera volta, le cui parti mal connesse stanno per precipitare.

Nei luoghi di preghiera dove da noi travarono rifugio le arti, e si ispirò la poesia, qui l'abbandono più completo.

Il mussulmanismo è passato come un soffio di morte, ogni manifestazione di vita distruggendo.

Come in tutte le moschee, si osserva, a sinistra, entrando, l'«Hammadi» è vasca con sei o più incavi ripieni di acqua, con cui i fedeli si aspergono cinque volte, nella giornata. Vicino all'«Hammadi» è il pozzo donde viene attinta l'acqua per le abluzioni. Nell'alto della parete frontale di una stanza, a sinistra del pozzo, è murata una piletta «matara» per i bagni a doccia di coloro che hanno avuto contatto carnale con qualsiasi donna Tutto questo è situato come in un'antimoschea: il corpo principale è costituito da una o più navate, in genere due, i cui archi, sorretti da colonne nane e grosse, a loro volta, sostengono un soffitto di vecchi cannicci.

Sotto una navata l'«elfighi» legge il Corano davanti ad una nicchia vuota.

In fondo, dalla parte opposta alla antimoschea, si apre una stanza con la tomba del Santo, di cui un epitaffio ricorda i meriti.

Sopra quella è posto un cassone, come quelli che, da noi, contengono la biancheria, dove è racchiusa l'anima in attesa di essere assunta alla gloria di Allah e alla visione fino all'arrivo del corpo delle sue undicimila Uri, sempre vergini anche dopo il contatto.

La storia di un santone

E' curiosa la storia di Sidi Muftà Buhasciana. Costui, mi ha narrato con cieca fede l'Iman e custode del pio luogo, viveva cinque anni or sono ed operava cose meravigliose. Oltre a saper leggere «il Libro» (Corano), immergeva nelle sue vive carni ferri aguzzi; aveva la virtù di predire la pioggia e conoscere esattamente il numero delle stelle del firmamento. Egli che poteva mangiare, in un sol pasto, una pecora viva, sapeva stare, settimane intiere, senza toccare cibo; andava carponi alla moschea, dove senza ristoro alcuno, orava per giorni e notti, ininterrottamente.

Queste soprannaturali doti gli suscitarono l'invidia di Sidi Bugenia che si vantava di guarire: per intercessione divina, le piaghe, specialmente dell'anima, in contrapposto del l'altro, che guariva solo quelle del corpo. E propose un salto da un albero. Nel terzo giorno della festa «Aidel Futur» con cui termina il Radaman, Sidi Muftà, per il primo, più coraggioso del Savanarola che finì per rifiutarsi alla prova del uoco, dette le parole: «*Signore Iddio, clemente e misericordioso, ecco il tuo servo!*» salì sopra una altissima palma, che si scorge tuttora presso il suo tempio, e da quella, alla presenza di immenso popolo convenuto da ogni parte, si precipitò a capo fitto: non morì ma rimase storpio. Una suo moglie Mne che era gravida, dallo spavento si sconciò: il rivale non ne volle sapere di più: dichiarando di credere e si sconfessò. E il saggio visse storpio in odore di santità. A lui accorrevano le donne prima del parto e dal contatto delle sua taumaturghe mani ricevevano aiuto e forza. Morto si ebbe un tempio e la venerazione dei posteri.

Cronaca dello Sport

La grande escursione nazionale alpina

NEL CADORE

14, 15, 16, 17 settembre 1913

Oltre 450 iscrizioni

La chiusura delle iscrizioni è imminente

Sono ormai superate anche le 400 iscrizioni, che si avviano così alle 500: la loro chiusura è quindi imminente.

Le adesioni giungono da ogni parte d'Italia e dalla Sicilia.

La Sezione di Roma del Club Alpino Italiano si è iscritta con 10 partecipanti.

Finora il maggior numero di escursionisti è dato dalla Sezione di Milano dell'Unione Operaia Escursionisti italiani, per la quale il *Corriere della Sera* ha contribuito con una metà della quota.

Le signore sino ad ora iscritte sono 20, numero davvero considerevole se si riflette alla lunghezza ed alla non lieve fatica del cammino.

Le Società rappresentate a tutt'oggi sono 46 (Società di tiro a segno, alpinistiche, ginnastiche, di canottaggio, di foot ball, di coltura intellettuale, Università Popolari ecc.) Il corpo dei Pompieri di Milano interviene ufficialmente con 7 iscritti.

Intanto Ministeri ed Autorità fanno a gara nell'agevolare il compito agli organizzatori con ogni sorta di aiuti e di facilitazioni.

Il prefetto di Belluno ha disposto perchè sia sospeso il servizio pubblico durante il passaggio della Carovana sul tratto della Strada carnica fra Cima Gogna e San Stefano di Cadore: nel tratto cioè in cui la strada traversa la stupenda gola del Piave, dominando le scroscianti acque del fiume con un formidabile a picco, e dominata alla sua volta dal Forte del Tudajo, il più grande forte del Cadore, che sorveglia tutto all'intorno, per un lunghissimo raggio, quell'estremo lembo d'Italia.

Il Comune di Candide, capoluogo del Comelico Superiore, ha deliberata la costruzione di una magnifica tettoia nel magnifico e immenso prato di Valgrande, ai piedi dei contrafforti dolomitici della Cima Undici, ove avrà luogo la colazione dell'ultimo giorno.

Fra poco comincierà il lavoro di composizione dei quadri. Il piccolo esercito sarà diviso in tre reparti: Reparto Lombardia (bracciale bianco) — Reparto Veneto (bracciale verde) — Reparto Cadore, (bracciale rosso) ed ogni reparto in compagnie di 50 escursionisti ciascuna. Ogni compagnia poi avrà a sua disposizione due medici, due guide e cinque soldati alpini, poichè il Ministero della guerra oltre alla formazione dei due accampamenti di San Vito e di Auronzo, alla prestazione delle coperte, delle lanterne da campo e degli arnesi occorrenti per la distribuzione del rancio, ha disposto perchè 75 alpini accompagnino la Carovana lungo l'intero percorso.

Un piccolo stato maggiore costituito dai migliori alpinisti della Sezione di Milano del C. A. I. e delle Società Alpine d'Italia, sarà preposto al comando dei Reparti delle Compagnie e di tutti i servizi occorrenti alla Carovana sotto la direzione generale del cav. Mario Tedeschi del Touring, il quale ha già effettuato, coi signori Zanocco, Mariani, Lavezzari, Colombo e Bianchi del C. A. I. di Milano, due volte il percorso disponendo ogni cosa per le opportune segnalazioni, per il collocamento dei cartelli atti a richiamare l'attenzione degli escursionisti nei tratti poco agevoli del cammino e per la costruzione di piccoli ponti per il rapido paesaggio dei torrenti: tutto ciò con la collaborazione entusiastica del cap. Oliva Scala del Battaglione Pieve del 7.o reggimento Alpini, dell'avvocato Arturo

Coletti di Tai e del geometra Giovanni Giacobbi di Domegge.

Il Comitato Esecutivo nella imminenza della manifestazione del Touring, fa presente ancora una volta la necessità di un discreto allenamento per tutti coloro che non sono abituati alle lunghe marcie in montagna. La regione è meravigliosa, ma perchè tutti i partecipanti siano in grado di gustarne le bellezze, è necessario che il corpo non risenta troppo, dalla fatica sopportata. Bisogna inoltre prevedere il cattivo tempo; in luogo del sole e dell'azzurro, la carovana può trovarsi a lottare colla pioggia, colla neve e colla tormenta, e perchè il risultato della manifestazione corrispon da «in ogni caso» agli intenti degli organizzatori ed ai desideri delle Società concorrenti e segni una nuova splendida affermazione di volontà e di energia collettiva, è duopo che ciascuno sia in grado di affrontare quele maggiori fatiche che possono essere richieste da circostanze imprevedibili.

Ai numerosissimi premi già pervenuti e noti al pubblico, devesi aggiungere la medaglia d'oro della Deputazione di Venezia, la quale sarà assegnata alla Società che, a giudizio della Giuria, si sarà distinta per un maggior contributo di disciplina. A questo premio possono concorrere anche le Società alle quali pur fossero già stati assegnati due dei premi contemplati nel programma.

Nella busta-corredo che verrà consegnata, unitamente al bastone ferrato offerto dal giornale *Il Secolo*, qualche giorno prima della manifestazione, nel luogo e nell'ora che saranno indicati con apposita lettera, ogni escursionista troverà: una scatoletta di sapone in foglie per turisti, dono delle ditta Suardi; un tovagliolo di tela, dono del signor Carlo Minazzi di Milano; una matita a ciondolo, dono del giornale «Il Tramway»; le provviste per la cena in treno, al ritorno, saranno inoltre consegnate in un sacchetto, dono della ditta Carlo Koerner di Milano.

CRONACA CITTADINA

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA

(Seduta del giorno 22 agosto)

IL MERCATO DELL'UVA

Ha autorizzato l'apertura del mercato dell'uva, determinando che, come nel decorso anno, il mercato stesso sia tenuto nel piazzale XXVI Luglio, demandando al signor Ispettore urbano le disposizioni tutte necessarie per disciplinare il servizio e il commercio.

PER FRONTEGGIARE LA DISOCCUPAZIONE.

Nell'intendimento di poter iniziare quanto più presto possibile i lavori onde far fronte all'attuale disoccupazione ha deliberato di urgenza l'acquisto del fondo necessario per la costruzione dell'edificio scolastico per le frazioni di Godia e Beivars, il di cui progetto è stato restituito in questi giorni.

Il prefetto e la disoccupazione

La Direzione della Società operaia generale di M. S. ed I e una rappresentanza della Camera del Lavoro si sono recati in Commissione dal R. Prefetto per sollecitare dei provvedimenti contro la disoccupazione.

Il comm. Luzzatto ricevette la commissione con molta affabilità e, dopo udite le sue richieste, fece un'ampia esposizione di tutti i lavori in corso di esecuzione o da eseguirsi prossimamente nella città e provincia per conto del governo, del comune e della Amministrazione provinciale.

Oggi la Commissione si recò dal Sindaco, che promise che il Comune farà tutto il possibile per affrettare l'incominciamento dei lavori già decisi.

Gemona e Venzone

di G. Bragato

Non vogliamo lasciar passare inosservata una pubblicazione che riguarda il nostro Friuli, e della quale non abbiamo trovato che un piccolo cenno su di uno dei giornali cittadini: vogliamo dire della pubblicazione dell'Istituto di Arti Grafiche di Bergamo: «*Da Gemona a Venzone*» facente parte dell'«*Italia artistica, monografie illustrate pubblicate sotto la direzione di Corrado Ricci*». (1).

Il testo, a cura di Giuseppe Bragato, è breve, come si conviene a questo genere di pubblicazioni, ma preciso, diligente, materiato di cose lungamente vedute e pensate. Nulla di essenziale vi manca.

Si divide in cinque capitoli dedicati il 1.o a «uno sguardo al paese», il 2.o alle «notizie storiche», il 3.o all'arte gemonese; il 4.o alla pittura; il 5.o a «Venzone nell'arte».

Come si vede, la parte artistica è preponderante, ed è trattata con particolare cura e competenza, anche tesoreggiando di notizie tolte agli archivi e a pubblicazioni rare.

Le due cittadine che si contesero il diritto di sfruttare la fortunata posizione geografica alle spalle dei mercanti tedeschi, e contro le armi tedesche seppero difendere la loro fortissima *chiusa*, rivivono nella loro vita storica e artistica, in queste pagine, scritte con semplicità e con raro senso di misura. L'Istituto di arti grafiche ha adornato il bel volume con riproduzioni di fotografie veramente bellissime, che colgono magnificamente lo spirito dei luoghi e lo fermano sulle carte. Il signor Bragato ha guidato personalmente il fotografo, e lo ha aiutato a cogliere l'anima del paesaggio e delle opere d'arte. Il volume meriterebbe di far parte della biblioteca di ogni studioso friulano, anche soltanto per le bellissime produzioni fotografiche.

D. Co.

(1) di pp. 138 con 178 illustrazioni, prezzo L. 4.50.

Nuovo maresciallo

Con recente decreto il brigadiere dei carabinieri signor Giovanni Trento, della legione di Verona, da vari mesi addetto alla stazione di via Gemona, è stato promosso al grado di maresciallo di alloggio.

Congratulazioni vivissime.

Battaglioni che mutano sede

Il giorno 5 settembre seguirà il cambiamento di un battaglione del secondo fanteria. Il primo da Palmanova verrà a Udine; il secondo andrà da Udine a Palmanova. Durante lo stesso mese verrà cambiata la guarnigione di Spilimbergo e mandato un piccolo distaccamento a Fagagna.

Arresto legittimato

La sera del 12 corrente Leopoldo Midena di San Daniele venuto a diverbio col proprio padre Francesco, oste in via Codroipo, gli inferse due colpi di arma da taglio, uno alla schiena ed uno al petto.

Lo snaturato figlio venne arrestato e condotto alle nostre carceri.

Ieri la camera di Consiglio del tribunale legittimiva l'arresto del Midena respingendo la domanda della libertà provvisoria.

BENEFICENZA

Elargizioni per onoranze funebri fatte alla Società Veterani e Reduci in morte di Crainz Cudugnello Enrica: Cescutti Coriolano L. 1 — Minisini cav. Francesco, (ditta), L. 5.

In morte di Diana C.: Cossutti Luigi L. 1.

In morte di Florio de Concina cont. Teresa: Fusari dottor Giovanni L. 2.

In morte di Perusini Cleta: Santi Enrico L. 5.

In morte di Di Lenna cav. Gio. Batta Milani Arturo negoziante L. 2.

In morte di Colloredo Mels di Sterpo Sabbadini Daniele geometra L. 1.

In morte di Barnaba Domenico: Comessatti Giacomo L. 5 — Francescato Rosa vedova Magrini 2 — Scala cav. ing. Vittorio 5.

Teatro Sociale

NOVO CINE

Programma per questa sera e domani:

«Gaumont attualità»: Rivista cinematografica con gli avvenimenti più importanti del giorno.

«La salamandra del Messico». — Splendida assunzione dal vero.

«I cacciatori di leoni»: Magnifico dramma in due atti dei più efozionanti. — Film di lungo metraggio della mondiale Casa Gaumont.

«In flagrante....»: Comicissima scena finale.

Questa sera le rappresentazioni incominciano alle ore 18.30 e domani alle 15.

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Programma eccezionale per sabato 23e domenica 24 agosto 1913:

BIANCO CONTRO NEGRO. — Capolavoro cinematografico in 3 serie e 6 parti della premiata casa Pasquali di Torino. — Grandioso dramma popolare. — Protagonista A. Capozzi — Esclusività della ditta Ruggero Bernardino.

Voci del pubblico

I sottoscritti abitanti di Via Cisis e della Vigna, via che sembrano solamente ricordate nei momenti elettorali, si rivolgono alla S. V. affinchè si compiaccia ricordare nei pregiato di Lei giornale che, in causa dell'acqua stagnante nel mezzo della strada e della stagione calda, dalle suddette vie vanno esalando dei miasmi tutt'altro che vantaggiosi alla salute.

Gli anni scorsi dagli spazzini, venivano eseguite due volte al giorno, delle lavature e relative disinfezioni delle vie stesse.

Ora: in nome dell'igiene i sottoscritti sperano che si vorrà per lo meno continuare anche quest'anno l'opera fatta negli anni passati.

Grazie di tanta cortesia e con perfetta considerazione devotissimi.

Gli abitanti di via Cisis e via della Vigna.

ARTE E TEATRI

Lo schema del nuovo dramma di d'Annunzio

Il corrispondente della *Tribuna* da Parigi ha avuto una intervista con l'artista Berta Bady sul nuovo dramma di Gabriele D'Annunzio. L'intervistata, che giorni sono è arrivata da Archachon, tornando piena di entusiasmo ha detto: Questo dramma è il più bello di quanti D'Annunzio ne ha scritti. C'è un impeto di passione, un ardore di discussione e una singolarità di situazioni come non si è mai veduto. I personaggi sono cinque.

Il corrispondente dice che la tela del nuovo dramma è questa: In una casa di gente agiata una signora, non più giovane, ma ancora piacente, è da anni in relazione con un uomo nemmeno esso più giovane e che è travagliato da difficoltà finanzierie. Questi due personaggi saranno interpretati da Berta Bary e dal Le Bargy. La signora ha un figlio il quale non manca di denaro ma è ammobigliato. Essa non può dire al figlio di aiutare il suo amante ed allora consiglia l'amante di entrare nelle grazie della nuora per giungere fino al figlio suo. L'uomo corteggia la giovine sposa, ma anzichè ragiungere il secondo fine, egli si innamora perdutamente della giovane. Quando la signora vecchia se ne accorge è troppo tardi. Sua nuora le ha tolto l'amante. Ella si dispera e rimprovera all'uomo il tradimento, ma egli le rinfaccia che è stata lei a consigliarlo. La signora per sottrarre l'amante agli amplessi della nuora lo uccide aumentando la dose della morfina che era solito prendere. Mentre l'uomo muore ella piange il suo grande amore che l'ha fatta diventare omicida. Il dramma sarà tradotto in italiano dal D'Annunzio. La protagonista sarà interpretata da Virginia Reiter.

IL CAMBIO

ROMA, 22. — Il cambio per domani è 101.55.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La persistente gravità della situazione balcanica

Un' intervista coll'ambasciatore russo a Roma

Oscure previsioni per l'avvenire

ROMA, 22. — *L'ambasciatore russo a Roma si è lasciato intervistare dal* Giornale d'Italia *ed ha detto che è assai prematuro avanzare supposizioni circa un'azione militare della Russia contro la Turchia. Quello che posso dire è che la Russia è decisa per ora a un'azione pacifica, ma veramente energica verso la Turchia per indurla a rispettare il trattato di Londra.*

Si parla di un ultimatum, ma non v'è nulla di concreto.

L'ambasciatore russo ha inoltre detto che finora non abbiamo assistito che al primo atto della tragedia e quello di oggi non è che un entre-acte.

La situazione balcanica è ancora difficile e ciò per la natura stessa delle popolazioni. Il dissidio è grave, più forse che fra la Turchia e la Bulgaria, esso è temibile fra gli ex-alleati.

Così è facile prevedere che il dissidio tra la Grecia e la Bulgaria specialmente per Cavalla, potrà assumere ingenti proporzioni.

Venendo poi a parlare delle condizioni interne della Bulgaria, il diplomatico ha smentito che esse sieno così disastrosi come si vuol far credere.

"Combatteremo fine agli estremi per conservare Adrianopoli," dice Enver Bey

VIENNA, 22. — *La* Sudslavische Correspondenz *riceve da Adrianopoli il resoconto di una intervista con Enver Bey, il quale fa rilevare che il ritorno dei turchi ad Adrianopoli è stato salutato con grande entusiasmo. Enver Bey, aggiunge che ha ricevuto migliaia di telegrammi da tutti i punti della Turchia, in cui si dichiara unanimemente che Adrianopoli deve rimanere turca. Noi siamo decisi, dice Enver bey, a combattere fino alla fine per conservare Adrianopoli. Soltanto una disfatta potrebbe farci sloggiare. I giornali viennesi continuano a dubitare dello sgombero di Adrianopoli da parte dei turchi.. Il* Deutsche Wolksblatt *apprende che l'ambasciatore di Russia a Vienna De Giers ha avuto ieri un lungo colloquio col co. Berchtold a proposito di Adrianopoli.*

Popolazioni della Turchia contro i bulgari

ATENE, 22. — L'*Agenzia di Atene* comunica:

Le comunità greche e musulmane di Gumulgjina hanno consegnato al metropolita di Salonicco affinchè le trasmetta alle potenze un indirizzo nel quale si dichiara che la cessione del loro territorio al governo bulgaro le ha gettato in un grande dolore.

L'elemento bulgaro nelle nostre circoscrizioni esse dicono, è in minoranza in confronto con gli altri elementi. Si respinge categoricamente l'eventualità di un ritorno alla dominazione turca e si dichiara che non è loro possibile accettare che l'Europa nel 20.o secolo voglia sacrificare a ragioni politiche tutti i suoi principi umanitari e porli di nuovo sotto la dominazione della Bulgaria.

L'indirizzo così termina: L'abbandono nel quale siamo lasciati, impone l'obbligo crudele di distruggere le nostre case e di emigrare senza speranza di rivedere il nostro paese nativo. Tuttavia noi speriamo che il vostro governo non sopporterà che la storia scriva nei suoi annali un tale avvenimento.

L'indirizzo è già stato trasmesso telegraficamente ai sovrani e capi di stato delle grandi potenze.

Una transazione per Adrianopoli?

Il *Petit Parisien* dice che, secondo informazioni da buona fonte, Austria-Ungheria e Germania ammetterebbero fin d'ora il principio del mantenimento di una guarnigione turca a Adrianopoli.

Tutt'al più si potrebbe studiare una combinazione che desse certe soddisfazioni morali e certe garanzie strategiche ai bulgari.

L'*Echo de Paris* invece ha da Roma che ivi continuano a circolare voci contradditorie circa l'attitudine della Russia nel conflitto turco-bulgaro. Mentre certe informazioni dicono che la Russia è pronta alla guerra, altre lo escludono assolutamente. Ciò che pare certo è che parecchie Potenze fanno in questo momento i più grandi sforzi per impedire alla Russia di intervenire; e se la Russia non interverrà, una azione collettiva dell'Europa è quasi impossibile. Adrianopoli ha dunque grandi probabilità di rimanere ai turchi.

Il ministro albanese a Vallombrosa

VALLOMBROSA, 22. — E' giunto Mufiz bey, ministro della giustizia e con lui il segretario generale del miministero degli esteri comm. De Martino.

Poco dopo il loro arrivo essi hanno avuto un lungo colloquio col ministro degli affari esteri on. marchese Di San Giuliano. L'on. Di San Giuliano offre un pranzo questa sera. Essi ripartiranno domattina per Vienna.

L' importanza di Suluk

ROMA, 22. — A proposito dell'occupazione di Suluk la *Tribuna* dice:

Questa località è di non scarsa importanza, se si considera, che è uno dei più grossi centri che si trovano a sud ovest di Bengasi.

Suluk è infatti il centro principale della tribù degli Anaghir e sebbene non vi sieno che poche case, essendo il villaggio composto in gran parte di capanne e di tende, pure la popolazione non è minore di 2000 abitanti.

Nell'anniversario della morte di Menotti Garibaldi

ROMA, 22. — Ricorrendo l'anniversario della morte di Menotti Garibaldi il pro sindaco comm. Ballori ha inviato ad Anzio un telegramma alla famiglia.

Una battaglia tra guardie di P. S. e malviventi

Parte della popolazione sostiene i malviventi!

NAPOLI, 22. — *Tra una pattuglia di guardie di P. S., e alcuni malviventi si è impegnato una vivacissima lotta, perchè i malviventi si rifiutano di essere perquisiti.*

Sopravvennero più di duecento persone e molte di queste parteggiarono per i malviventi.

Coll'intervento di nuove guardie poterono essere arrestati tre malviventi.

Le guardie subirono parecchie contusioni.

I sintomi della crisi politica europea

Mutamenti di diplomatici

VIENNA, 22. — Alcuni giornali danno per certo che l'attuale ambasciatore austro-ungarico a Pietroburgo verrà sostituito. Inoltre il ministro russo a Bucarest sostituirà l'ambasciatore russo a Vienna.

E' morto l'ammiraglio vittima pell'icidente di Pola

POLA, 22. — Il vice-ammiraglio Lamyus è morto stasserà alle 7.20.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore

Giovanni Minighini gerente respons

Stabilimento Tipografico Friulano

COME È TRISTE

Come è triste, infatti, di vedere delle giovani ragazze, delle giovani donne, passare languide, ammalate, tutta una parte della loro esistenza, sovente la più bella, quando sappiamo che possiamo guarirle, rendere loro la vita felice.

La signorina Angela Campolo, Brigata Porto a Palermo, ha sofferto durante parecchi anni.

«Era triste, scrive suo padre, di vedere questa fanciulla di 15 anni in uno stato tanto malaticcio».

Ecco, infatti, una giovinetta che durante due anni non ha forse mai potuto dire un mattino: «Mio Dio, come ho ben dormito». Non ha potuto dire: «Ho ben riposato». Invece ogni mattina diceva: «Sono tutta spezzata». Ecco una giovinetta che durante due anni non ha potuto dire: «Ho ben pranzato» oppure «Il desinare mi ha fatto molto piacere». No, è venuta a tavola ogni giorno senza appetito, ha mangiato un poco perchè bisogna mangiare, ma senza tenerci, sapendo anticipatamente che la digestione sarebbe cattiva. Sovente ebbe l'emicrania, oppressioni, nevralgie, battiti di cuore, freddo ai piedi, alle mani, tutta una serie di malanni che avvelenano l'esistenza delle giovani anemiche, clorotiche.

Come è triste, a questa età, di non poter fare un buon sonno, di non poter festeggiare un buon pasto. Come è triste, quando si è giovane, di non poter aver l'aria giovane, non essere allegro e soffrire mentre gli altri si divertono! Come è triste di vedere tutto ciò, di sapere che vi sono delle migliaia di esseri che si trovano in questa situazione e di doversi dire: «Possiamo guarirli, ma non li conosciamo».

Si, possiamo guarirli, perchè abbiamo guarito, grazia alle Pillole Pink, la signorina Angela Campolo: l'abbiamo guarita e ben guarita e guariremo pure coloro che sono nel medesimo caso.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6 via Ariosto Milano: L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole franco.

Misfatti inutili

—××—

Romanzo di Paul De Carros

— Eh diamine! lo dicono il buon senso e la semplice logica.

— Ma io ho una figlia...

— Ciò non ha nessuna influenza sulla questione.

—Aspettate... Supponiamo ch'io sia morta... Mia figlia erediterebbe invece mia?

— Senza dubbio.

— Io credevo che mia cugina, rimanendo ad un grado più vicino di mia figlia assorbirebbe tutto... Mi pare che sia accaduto un caso simile nella famiglia di mio marito.

— Questo caso non doveva essere certamente eguale al vostro, perchè vostra figlia eredita come vostra rappresentante e quindi...

— Grazie! E' questo che voleva domandarvi.

— M'immagino che non avrete l'intenzione d'uccidervi con vostra figlia per far ereditare vostra cugina...

— Oh, no, no.

—Allora non so spiegarmi i vostri calcoli e le vostre domande.

— Sapete bene, non si sa mai quel che può succedere e perciò è sempre meglio essere informati a tempo...... Ora non mi resta che di ringraziarvi e presentarvi i miei rispetti... Ecco dieci franchi pel consulto.... Mi sembra che sia così, nevvero?

E, appena fuori dell'uscio, aggiunse cin un gran sospiro:

— Dieci franchi buttati via!... Io, che litigo col centesimo!...

. . . .

Un'ora dopo Clara aveva terminato i suoi preparativi, aveva indossato un leggero vestito da viaggio e chiusa la valigia, in cui, per ogni buon fine, aveva messo dentro quanto aveva potuto trovare d'abbigliamenti da lutto.

Dopo pranzo col marito, seria e taciturna, ma allorchè questi le propose d'accompagnarla alla stazione, essa si affrettò a rispondere:

— A che pro?... E' affatto inutile e non servirebbe che a farti perder tempo... Tu hai da lavorare e le ore della sera sono per te migliori.

— Oh! non c'è da ammazzarsi... dal momento che stiamo per esser ricchi...

— Ricchi?... La grossa somma, un milione e mezzo o due milioni al più... Epoi t'immagineresti forse che, diventando ricca, io ti lascierei fare il mestiere del michelaccio? T'inganneresti a partito, carino mio... No, no... non ci sarà nessun cambiamento nelle nostre abitudini; soltanto invece di continuare ad abitar in questa sudicia rue Bonaparte, prenderemo a Passy un appartamento più spazioso e fornito di tutte le comodità... Ma io voglio che continui a lavorare perchè l'ozio è il padre di tutti i vizi.... Dunque, addio! A quanto prima! Comunque ti telegraferò appena avvenuta la catastrofe.

— Converrà che assista ai funerali?

—Non servirebbe a nulla. Non risusciterebbe la zia Plouchard e non ci farebbe ereditare se avesse fatto testamento a favore di estranei.. Addio, addio! Non farmi perdere il treno colle tue chiacchiere.

II.

Quando arrivò alla stazione di Lione, Clara Tremorel trovò nella sala d'aspetto Simona che l'attendeva già da quelche minuto.

— Hai già preso il tuo biglietto? — le domandò.

— No.

— Ebbene tieni d'occhio le valigie ed io vado a prenderli per entrambe... Di prima classe, nevvero?.... Sì, di prima... staremo più tranquille e ci stancheremo meno... E' tanto lungo questo viaggio.

— Ma sarà una grossa spesa — obbiettò la signora De Lovasy — ed io non ne ho molti in tasca.

— Non pensarci... Ne ho io abbastanza.

La signora Tremorel andò allo sportello, prese i due biglietti, che ripose nella borsetta appesa al braccio e tornata presso la cugina, le disse:

— Ora andiamo a prendere i posti...

Non vi è tempo da perdere.

Quantunque fosse prossima l'ora della partenza le prime classi erano quasi completamente vuote e Clara riprese:

— Andiamo a metterci nelle «Dames seules» dove non c'è mai alcuno. Poi lo scompartimento essendo all'estremità del vagone, non saremo importunate dall'andirivieni della gente nel corridoio. Simona, la quale sembrava dominata da una vaga tristezza si limitò a rispondere con tono d'assoluta indifferenza.

— Come vuoi... Per me lì od altrove fa lo stesso.

Clara fece spallucce, mostrando una certa impazienza.

— Ma che hai da fare quel muso lungo?

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 102.08, Londra [sterline] 25.78, Germania [marchi] 126.10, Austria [corone] 106.58, Pietroburgo [rubli] 270 23, Rumenia [lei] 99.50 Nuova York dollari] 5 28, Turchia [lire turche] 23 24

Chiusura Borsa di Milano, 22

Rendita: Italiana 3 1|2 0|0 contanti 98.50, fine agosto idem 98 37 idem 3.1|2 0|0 97 80.

Azioni: Banca d'Italia 1416, Banca Commer. Ital. 843.—, Credito Ital. 542.—, Ferrovie Medit. 1480.— Naviga. Gen. It. 440.—, Società Veneta 1[illegible].40.

Azioni: Londra 15.15, Svizzera 101.45.

Chiusura Borsa di Genova, 22

Rendita: Italiana 3. 1|2 0|0 contanti 98 27, id. id. fine agosto 98.35 Italiana, 3 1|2 0|0 98.35.

Azioni: Banca d'Italia 1416.— Banca Commer. Ital. 842.50 Credito Ital. 542 50 Ferrovie Merid. 518.50, id. Medit. 297.50, Nav. Gen. Ital. 438.50, Raff. Ligure Lombarda 367.—, Acciaierie Terni, 1515 Eridania 678.—, Ansaldo Armstrong e C. 274.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 22

Rendita: Francese 3 0|0 33.40, Italiana 3. 1|2 0|0 96.95, Cambio Londra a vista 25.25, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 73. 93 Obblig. Ferr. Lombarde 261.—, Cambio su Italia 98 1|2 Rendita Turca 86 47 Estad. Russa 1891 43.9 id. 1906 101.80 id. 1900 90.22, Portoghese 61.6, Banca Commerciale 836.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10 O. 6.5. D 8. 10 A. 10 14, A.15.50, D. 17.15, O. 18 55-

Per Tolmezzo-Vila (partenze Stazione ne Carnia) 7.41, 9.44, 12.5 17.10, 19.5.

Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 13. M. 15.45, D. 17.58, D. 18.53, O. 26.6.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8 20, 10.10, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35, A. 17. 22, D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 15.50 M. 16.10 M. 20.14

Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30 festivo, 14.30, 17.45, 20.15.

S. Giorgio-Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36. 15.34, 18.58

Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19,41, O. 23.11, 11.

Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.38, 21.58.

Cividale: 6.50, 9.28, 12.52. 15.50, 19,20, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.32, 12.50, 17.38, 22.58.

Tram Udine S. Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15. 16- 18.31 - 21 (Festivo).

S. Daniele. 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (Festivo).

S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 12.40 - 17. 54- 20.24 (Festivo).

Udine (P. Gemona) 7.24 - 10.2 - 12.35 - 15.41 - 19.25 - 21.55 (Festivo).